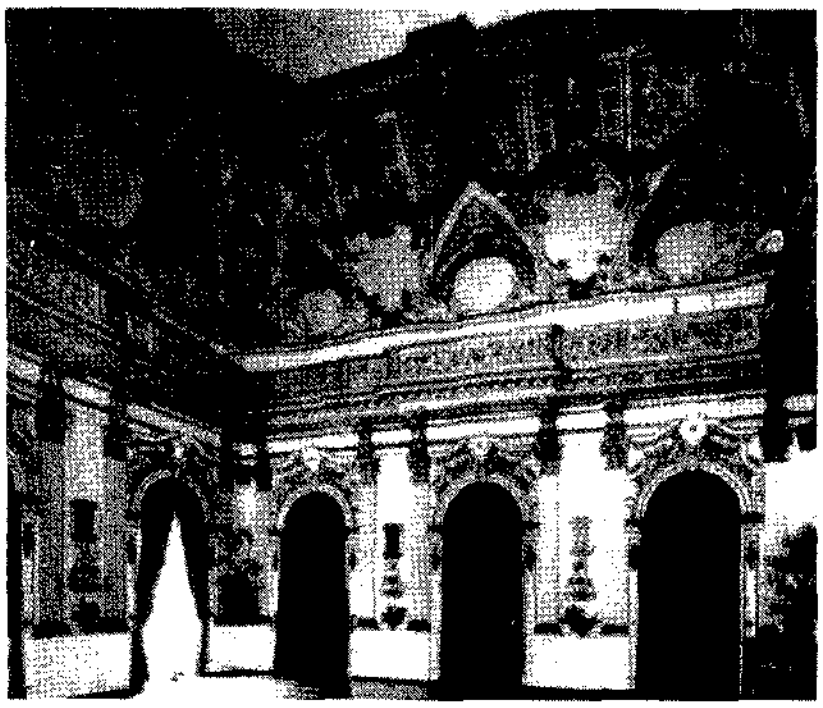
L'esposizione e la biblioteca Tutti gli orari

Le visite guidate sono organizzate secondo certi orari. Per le scuole è necessario prenotare, considerando che le classi, sono composte di consistenti gruppi di ragazzi, che però non devono superare le 20-25 persone. Per loro sono state riservate due mattine la settimana: il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 11.30. Per gli altri visitatori, tutti i giorni tranne il lunedì (quando il museo è chiuso), mercoledì e venerdì (occupati fino alle 11.30 dalle scuole) sono previste visite alle 9.30 per il settore del Vicino e Medio oriente. E alle 11.30 al settore della Cina. A guidare le visite ci sono dei collaboratori esterni, soprattutto laureati in arte orientale.
Il museo si avvale anche, per fornire informazioni, di un moderno sistema video (sulla storia del palazzo, le finalità del museo ed i vari settori finora esposti.
«Ma noi speriamo che si sviluppi, in futuro, su altri argomenti-), dice la dottoressa Mazzeo).
Il biglietto di ingresso è di lire 8.000.



Una delle sale di Palazzo Brancaccio. Sopra, a sinistra, stele in calcare proveniente da Palmira

NUOVI ITINERARI. Riaperto e rinnovato il Museo nazionale a Palazzo Brancaccio

Arte d'Oriente in cornice '800

Il Museo nazionale d'arte orientale è di nuovo aperto per le visite al pubblico. Nel '91 fu chiuso per una messa a norma delle sale e per un riordino dei materiali secondo un progetto unitario, che verrà portato a termine in fasi successive. Disponibili per le visite le collezioni del Vicino e Medio Oriente e quelle relative alla Cina. A giugno verranno esposte altre collezioni, fra cui quella dell'arte gandharica, la più ampia del genere in Europa.

ELEONORA MARTELLI

■ Ha ragione chi, passeggiando per le strade di Roma, ogni tanto si ferma a fantasticare sui possibili interni dei palazzi. Perché la città custodisce tesori inattesi, carichi di storia. Come quelli che si possono scoprire entrando a Palazzo Brancaccio. Al numero 248 di via Merulana, quel gran portone, buio e poco invitante, presidiato da due enormi colonne, si trova da un lato l'Ismeo (Istituto italiano per il medio ed estremo oriente), e dall'altro il Museo nazionale d'arte orientale, che ha riaperto al pubblico da qualche mese dopo essersi «rinnovato». E rinnovando se stesso, con un progetto unitario di riordino dei materiali, ha fatto tornare agli antichi splendori anche le sale dell'edificio.

Ma andiamo per ordine. Il 5 giugno dell'anno scorso cadeva il centenario della nascita del professor Giuseppe Tucci, uno dei fondatori del Museo. Ed era per quella data che i suoi locali, chiusi dal '91 per lavori di messa a norma delle strutture, sono stati riaperti, anche se il riallestimento non era ancora stato ultimato, nonostante il grande sforzo e impegno collettivo messi in atto. In onore ed in memoria del grande orientalista. E se oggi mancano, disponibili alla visita del pubblico, circa altre sei grandi sale, ciò non impedisce di ammirare, assieme alle collezioni esposte, quello che è tornato alla luce del palazzo: affreschi e stucchi, fantasiosi soffitti di cartapesta dall'apparenza di antichi cassettoni, ricchi portali, specchi. Tutta una parte ornamentale delle sale che per decenni era rimasta nascosta. Una piccola curiosità, per rendere merito ai lavori effettuati sotto la direzione dell'architetto Giovanni Belardi della Sovrintendenza per i Beni ambientali e architettonici di Roma, gli studiosi sapevano dell'esistenza di un affresco di Francesco Gai, l'artista che aveva decorato il palazzo. Ma dell'opera, nonostante tante ricerche effettuate dalla storica dell'arte Gabriella Centi, pareva non ci fosse più traccia. Quando poi sono stati smantellati i pannelli, i tendaggi e i controsoffitti che arredavano il museo, ecco saltar fuori, dopo circa un secolo, l'affresco descritto dal Gai.

«All'inizio del '900 – racconta Donatella Mazzeo, direttrice del Museo – pare che si parlasse del Palazzo Field, dal nome di industriali americani, che pagarono i lavori e la cui figlia Elisabeth si era sposata con Salvatore Brancaccio, che risiedeva a Napoli». Fu proprio Elisabeth a volere una residenza romana «dalla quale si godesse la vista del Colosseo». Le sale espositive, decorate dal Gai, si snodano proprio per le stanze che furono della ricca americana innamorata di Roma.

Tornando al Museo, «istituto con finalità particolari, con compito di tutela a livello nazionale per la sua materia», fu istituito nel '57 (aperto al pubblico nel '58). Un decreto sanciva (oltre al fatto che divenisse punto di riferimento nazionale per l'arte orientale), che le opere provenienti dagli scavi in Oriente ed assegnate all'Ismeo, nonché le opere già di proprietà dell'Istituto e tutta la documentazione relativa, gli venissero dato sotto forma di deposito permanente. Da allora le collezioni sono cresciute mediante acquisti, doni e depositi, fino ad oltre 15.000 opere, frammenti compresi. «Ma abbiamo fatto la scelta di non sovraffollare l'esposizione, per renderla più leggibile, e di far ruotare i pezzi che abbiamo – ha detto Donatella Mazzeo – pensando ai visitatori che non hanno dimestichezza con l'arte orientale».

Per ora sono disponibili per la visita del pubblico le opere del Vicino e Medio Oriente Antico, che si sviluppano per due sale e quelle relative alla Cina (altre cinque sale). «Entro giugno pensiamo di allestire nuovi settori – spiega Donatella Mazzeo – Tibet, Nepal e Gandhara (forse la più vasta collezione gandharica europea) e un'altra sala dedicate all'Islam. Entro il dicembre del '95, poi, dovrebbe essere pronto anche il Giappone, l'India e il Sud Est asiatico». Si tratta per lo più di pezzi archeologici, anche se le collezioni accolgono opere d'arte anche fino all'800. Il museo è quindi già in grado di offrire al pubblico una lunga e suggestiva visita nel mondo dell'antica arte orientale sullo sfondo dei primitivi splendori di Palazzo Brancaccio.

Resta il problema dei custodi. «Siamo in attesa del nuovo personale di custodia che ci è stato promesso dal ministero dei Beni culturali – spiega la direttrice –. Intanto ci arrangiamo con una gestione che si avvale anche della buona volontà dei pochi custodi». E con visite guidate ad orari prefissati (di cui diamo conto qui accanto). Il Museo infine, oltre ad un proprio laboratorio di restauro, possiede una biblioteca specialistica di storia dell'arte.

Consiglio Cittadino del Lavoro del PDS di Roma — Gruppo Consiliare PDS al Comune di Roma

Rinascita

Lunedì 20 marzo - Ore 18.00
Libreria "Rinascita", via delle Botteghe Oscure, 4

presentazione del libro di
BRUNO TRENTIN
"Il coraggio dell'utopia"
con l'autore intervengono
Bruno Ugolini
giornalista de l'Unità
Pietro Barcellona
Presidente del Crs

aic
ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

MERCOLEDI' 29 marzo 1995 ore 21
AUDITORIO di via della CONCILIAZIONE
sotto il patrocinio del Comune di Roma

Concerto Classico

CAMERATA STRUMENTALE DI ROMA
(già di SANTA CECILIA)
INGRESSO L. 30.000 - 5.000

L'A.I.C. in occasione del suo trentennale offre ai cittadini la possibilità di prenotare i bliglietti a
L. 5.000
Partecipa anche tu a questo straordinario evento musicale

Programma
Vivaldi — Concerto in la M. per archi e cembalo; Concerto in re m. per archi e cembalo
Corelli — Concerto grosso op. 6 n. 4 in re M.
Handel — Concerto per arpa, archi e cembalo
Czikoskij — Serenata per archi op. 48

per informazioni e prenotazioni:
via Meuccio Ruini, 3 ROMA - Tel. 40.70.321

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

CORSO DI PREPARAZIONE
AL SOSTENIMENTO DELL'ESAME DI STATO
PER L'ABILITAZIONE
ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI
DOTTORE COMMERCIALISTA

Il corso è rivolto a tutti i laureati in ECONOMIA E COMMERCIO e in SCIENZE POLITICHE che intendono conseguire una preparazione mirata al superamento dell'Esame di Stato.

- *ULTIMI ESAMI SENZA PRATICANTATO*
- *ORARI FLESSIBILI*

Per informazioni
IST. MODERNO
via E. Tazzoli 2, 00192 ROMA
Tel. (06) 3721858 3723012

Come conseguire una
LAUREA
C/O QUALSIASI UNIVERSITA' ITALIANA

Per chi lavora e non può frequentare. Per chi ha poco tempo. Per chi è fuori corso. Per chi ha abbandonato gli studi. Per chi è matricola. IL CEPU OFFRE LA SOLUZIONE AD OGNI TUO PROBLEMA. Cura le pratiche burocratiche, reperisce i testi, fornisce una preparazione personalizzata, ottimizza l'apprendimento con lezioni individuali tenute da Tutor qualificati. Tutti i giorni dalle 9,00 alle 22,00. 58 SEDI IN ITALIA.

CEPU® *Centro Europeo Preparazione Universitaria*
PER INFORMAZIONI NUMERO VERDE 1670-18056